

RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA ALL'ISTANZA INTESA AD OTTENERE
IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI CON
VENZIONALMENTE DENOMINATO "VASTOGIRARDI".



QUADRO GEOLOGICO GENERALE

L'area dell'istanza presentata, che si estende sulle provincie di L'Aquila, Isernia e Campobasso, è geologicamente situata nel bacino sannitico-molisano appartenente alla "fossa miocenica".

Tale fossa, durante il Miocene superiore, ha ricevuto una enorme quantità di materiali di riempimento sotto forma di colate gravitative e di depositi turbiditici. A queste alterne fasi di colamento si sono accompagnati un progressivo sprofondamento della fossa stessa ed un graduale spostamento del suo asse verso NE, il che ha condotto ad una ripetuta messa in movimento del medesimo materiale. La fase tettonica appenninica ha contribuito a complicare ulteriormente la già complessa situazione stratigrafica.

Sulla quasi totalità del permesso, a parte esili e locali coperture plio-quadernarie, affiorano dunque i materiali alloctoni del cosiddetto flysch di Agrone, a componente essenzialmente argillo-arenacea, e della falda molisana, a componente marno-calcareo e detritico-organogeno. Tali materiali, che vengono generalmente datati dall'Eocene superiore al Messiniano, si estendono ampiamente oltre i limiti del permesso

sia verso Nord che verso Est.

Ad Ovest il permesso è delimitato dai contrafforti delle scaglie tettoniche che formano le strutture abruzzesi. Queste sono costituite da un basamento carbonatico mesozoico supportante lembi di Miocene inferiore in facies calcarenitica e sono sovrascorse sul flysch miocenico della fossa, con movimento di direzione SO-NE.

A Sud, la zona confina, ad oriente con il complesso del Monte Frosolone, ad occidente con la parte Ovest dell'insieme della Montagna del Matese.

Basandoci essenzialmente sui risultati del sondaggio FROSOLONE 2, riteniamo che il complesso del Monte Frosolone possa essere considerato alloctono. Il pozzo, dopo avere attraversato una serie marno-calcareo, completa dall'Eocene al Trias, in facies prevalentemente di bacino a transizione, ha incontrato a 3755 m. di profondità, dapprima un Miocene a marne e calcari oolitici di barriera, e successivamente un Giurassico-Triassico a calcari dolomitici di piattaforma; tale diversità di facies sembra escludere la possibilità di ripetizione per faglia inversa, rafforzando al contrario l'ipotesi di alloctonia delle serie di bacino a transizione. Le facies di piattaforma e barriera di FROSOLONE 2 si trovano a Sud del Monte Frosolone, separate da questo da un insieme di grandi faglie di direzione E-O, nella zona della Montagna del Matese. Queste correlazioni di facies hanno

condotto la scrivente a formulare una prima ipotesi di autoc_otonia della Montagna del Matese, ed è sostanzialmente sulla verifica di tale ipotesi che si motiva l'inoltro dell'istanza intesa ad ottenere il permesso di ricerca in oggetto.

SERIE STRATIGRAFICA

La successione stratigrafica, ricostruita tramite gli affioramenti di superficie, i risultati dei vicini sondaggi e le ipotesi precedentemente formulate, dovrebbe essere la seguente :

SERIE POST-TETTONICA

Quaternario-Pliocene : Argille e depositi fluvio-lacustri;
breccie e puddinghe a cemento calcareo.

SERIE ALLOCTONA

1) FLYSCH DI AGNONE

Messiniano-Tortoniano : Argille siltose e arenarie con livelli di calcari marnosi e lenti conglomeratiche; blocchi di formazioni più antiche.

2) FALDA MOLISANA

Elveziano-Langhiano : Calcareniti e brecciole; calcari marnosi e marne; marne calcaree con liste di selce.

Aquitaniiano-Eocene superiore : Calcareniti e calciruditi con livelli di marne; calcari mar

nosi con noduli di selce; argil
le siltose con livelli arenacei
e blocchi di formazioni più an
tiche ("Argille scagliose" s.l.).

Eocene superiore-medio : Calcareniti; calcari marnosi e
marne.

3) SERIE DEL MONTE FROSOLONE

Oligocene-Eocene : Calcareniti; marne e argille con
lenti di selce; calcari marnosi
e marne.

Cretacico : Diaspri varicolori; calcari tipo
"Scaglia"; marne e argille.

Giurassico-Triassico : Calcari oolitici; calcari marno
si con selce; argille; scisti
silicei e dolomic.

SERIE AUTOCTONA (?) della Montagna del Matese

Miocene : Calcari oolitici, calcareniti e
breccie a Litotamni e Briozoi;
calcilutiti e marne.

Oligocene-Eocene : Calcareniti a Nummuliti e Alveo
line; livelli di marne e argille;
breccie poligeniche con lenti di
selce.

Paleocene-Lias inferiore : Calcari oolitici e pisolitici; calci

ruditi e calcareniti; possibili
intercalazioni di brecce e con
glomerati poligenici.

Lias inferiore-Trias superiore : Dolomie e calcari dolomiti
ci; probabili intercalazioni
di calciruditi.



TEMI DI RICERCA

Praticamente tutta la serie supposta autoctona, dal Mioce
ne fino al Trias superiore, è da considerarsi come un unico,
globale tema di ricerca. Se le facies di piattaforma e bar
riera osservabili in affioramento sulla Montagna del Matese
si mantengono tali anche nella zona del permesso in oggetto,
esistono infatti possibilità di ottimi "réservoirs" ad ogni
livello.

Ricordiamo in particolare la presenza di olio nei pozzi
BENEVENTO in calcari a facies Wackestone/Grainstone del Tu
roniano-Senoniano, litologicamente correlabili con le calca
reniti e calciruditi della stessa età affioranti sulla Mon
tagna del Matese.

Per quanto concerne le coperture, i pozzi ATELETA 1 e 2,
eseguiti sul confinante permesso "PIZZOFERRATO" e terminati
si rispettivamente a 1087,5 m. e 2911 m. senza uscire dalla
falda alloctona, hanno messo in evidenza una netta prevalen
za delle facies argillose su quelle calcaree, mostrando così

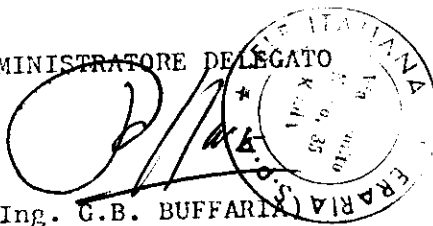
la buona qualità e la notevole potenza delle stesse. Infine, i pozzi ROSELLO 1 e MESSER MARINO 1 hanno raggiunto i calcari miocenici e cretacei reputati autoctoni, rispettivamente a 2943 m. e 3564 m., ricoperti direttamente dal Pliocene inferiore.


Con osservanza.

Roma, li 05 LUG. 1978

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

(Ing. G.B. BUFFARINI)





PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA INTESA AD OTTENERE
IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI CON
VENZIONALMENTE DENOMINATO "VASTOGIRARDI".

Nel corso del primo periodo di validità del permesso verrà
effettuata una prospezione sismica di dettaglio, col meto
do delle coperture multiple più idoneo al tipo di ricerca,
i cui risultati verranno opportunamente trattati in centrale
digitale con le tecniche più aggiornate.

Considerata la presenza della coltre alloctona, che potrebbe
costituire uno schermo sismico tale da mascherare le
informazioni strutturali profonde, si prevede di provare divi
ersi tipi di registrazione sismica, in particolare sperimentan
do più dispositivi di registrazione di superficie nonché
di trattamento dei dati.

Faranno seguito studi di sottosuolo, isocrone-isobate-isopache,
ricostruzioni paleogeografiche, ecc., in modo da poter
bene inquadrare gli obiettivi della ricerca nella particolare
situazione stratigrafica e tettonica dell'area in oggetto.

Se questo ciclo di lavori darà risultati incoraggianti,
entro 36 mesi verrà perforato un primo pozzo esplorativo alla
profondità di 3000 metri circa.

L'esecuzione di questo programma richiederà un impegno
finanziario minimo che può essere sommariamente valutato in:
- per studio di sintesi dei lavori

precedentemente eseguiti	:	L. 10.000.000
- per lavori di sismica	:	L. 500.000.000
- per lavori di interpretazione stratigrafica	:	L. 20.000.000
- per una prima perforazione esplorativa.	:	L. 1.800.000.000
<hr/>		
TOTALE		L. 2.330.000.000

Con osservanza.

Roma, li 05 LUG. 1978

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

